

LETTERA APERTA AL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI



"Le norme morali"

Caro Comandante Generale dell'Arma,

da quando hai assunto il comando dei Carabinieri non hai perso occasione nell'invitarmi a dare il mio contributo per fare crescere l'Associazione Nazionale Carabinieri, soprattutto fra quelli in servizio. Ti ho obbedito a tal punto che mi sono candidato alle elezioni a Consigliere della Sezione ANC di Palermo.

Ecco come sono andati i fatti!

In data 10 maggio 2015 si sono svolte presso la Sezione di Palermo le elezioni del rinnovo del Consiglio di Sezione.

Una decina di giorni or sono avevo ricevuto una telefonata da parte del Brigadiere Zoroberto della predetta Sezione, che mi comunicava che era stata indetta l'Assemblea elettorale per il rinnovo del suddetto Consiglio.

Ho fatto presente allo Zoroberto che non avevo ricevuto alcuna comunicazione per iscritto. Lo stesso mi riferiva di aver inviato una lettera all'indirizzo del mio domicilio in cui non abito da oltre un anno.

Mi sono recato presso quel domicilio, ma non risulta pervenuta alcuna lettera. Da ciò si spiega il perché della telefonata, che è stata fatta per regolarizzare una procedura, ormai violata.

Mi pare doveroso far presente che lo Statuto dell'ANC prescrive all'art. 23, comma 4 e seguenti che **"l'Assemblea elettorale è convocata dal Presidente di Sezione - o dal Commissario straordinario nell'ipotesi di cui all'articolo 33 - con avviso da inviarsi ai soci almeno trenta giorni prima dalla data stabilita per la riunione. Le candidature vanno presentate al Presidente di Sezione almeno cinque giorni prima dell'Assemblea elettorale. Ogni socio effettivo può proporre la propria candidatura, dichiarando di accettare l'eventuale elezione"**.

Faccio presente che qualche giorno prima della scadenza dei 5 giorni previsti per la presentazione della candidatura, mi perveniva altra telefonata dello Zoroberto, che mi invitava a regolarizzare la mia iscrizione all'ANC e di presentare la mia candidatura, con biografia e programma elettorale. Trovandomi ad operare in Catania, Roma, Genova, Milano, Padova e Napoli per i noti eventi collegati alla celebrazione del Centesimo Anniversario della Prima Guerra Mondiale, ho dovuto - messo alle strette per la tardiva comunicazione - pregare mio fratello, dato che non era pervenuta anche in questo caso alcuna comunicazione per iscritto, a recarsi presso la Sezione, pagare la quota di iscrizione e a ritirare il foglio di accettazione della candidatura. Sono riuscito, pertanto, a presentare la candidatura in tempo utile, con biografia e programma elettorale. Il 10 maggio nella mattinata mi presentavo nella Sezione e riscontravo che il mio programma, con biografia, come quelle degli altri candidati non erano esposti nella bacheca elettorale. Ovviamente mi lamentavo di questa mancanza, dato che non potendo essere in quei giorni presente per svolgere la mia campagna elettorale, contavo sul mio programma per farmi votare. Lo Zoroberto replicava che i programmi erano stati esposti per qualche giorno, quindi ritirati e conservati in pratica.

Ho obiettato che i programmi, ed anche le biografie dovevano essere esposti anche e soprattutto nel giorno della votazione, all'affluire dei soci votanti. Alle mie lamentele che il programma non era esposto, il Commissario straordinario, Generale di Martino (che non ha inteso, essendo notevolmente avvantaggiato rispetto agli altri per la sua carica di Commissario, di non candidarsi - ha preso ben 76 voti, circa il 70% dei consensi!) si è limitato a far tirare fuori la pratica dei programmi e l'ha messa sopra il tavolino del salotto, a disposizione per chi l'avesse voluta consultare. Ovviamente nessuno ha chiesto di consultare la pratica. Tale sua decisione non è in linea con le procedure che prevedono che i programmi e le biografie vanno esposti perché l'elettore possa conoscere ogni aspetto del candidato. Tanto è vero che il Col. Fortunato mi ha riferito di non aver visionato il mio programma perché non esposto. Analogamente è accaduto a me, che non avendo letto il suo programma, non l'ho votato. Alla fine riuscivo a prendere, solo per essere stato presente in Sezione per un'ora, ben 13 voti, che potevano essere molti di più se il mio programma fosse stato letto. Questi voti sono stati ottenuti solo sulla fiducia. Va detto che il Regolamento di attuazione dello Statuto, richiamato dal medesimo Statuto, nulla prescrive agli artt. 30 e 33 sulla presentazione di programmi e biografie, così manifestandosi una vistosa mancanza di norme al riguardo. Tanto è vero che, in modo quanto meno anomalo, si è fatto avanti l'Ispettorato regionale del Veneto che ha scritto un Manuale sulle modalità delle votazioni, al quale oggi tutti si adeguano. Detto "Manuale delle cariche sociali sezionali", ed. 2012, si prefigge lo scopo di dare una guida più dettagliata ai Presidenti di Sezione, nel porre in atto la procedura dell'elezione della cariche sociali.

Così si legge nel Manuale:

"La convocazione dell'Assemblea elettorale Un mese prima di detta scadenza del Consiglio, Il Presidente della Sezione invia la lettera di convocazione dell'assemblea elettorale a tutti i Soci Effettivi (e d'Onore e Benemeriti se provengono dalle file dell'Arma), e, per conoscenza, all'Ispettore regionale ed al Coordinatore provinciale (la stessa lettera e non altra a parte), come da modello della Presidenza Nazionale (Allegato 1), in cui sono riportate le modalità:

a) invito a presentare le candidature entro 5 giorni prima della data fissata.

b) essere in regola con il tesseramento dell'anno in corso;

c) apertura del seggio alle ore 07,00 in prima convocazione (nel caso siano presenti la metà più uno degli elettori) ed alle ore 09,00 successive in seconda convocazione, come avviene solitamente;

d) chiusura del seggio alle ore 17,00;

e. inizio dello scrutinio da parte della Commissione di Scrutinio, subito al termine della chiusura del seggio.

Le schede elettorali. Trascorso il termine di cinque giorni dalla data fissata per le elezioni, il Presidente di Sezione compila le schede elettorali (candidati in ordine alfabetico preceduti dal grado), tante quanti sono i soci aventi diritto, senza firmarle.

Le schede devono essere perfettamente uguali e senza segni particolari, per evitare che vengano riconosciute.

L'Apertura del seggio elettorale Il giorno dell'assemblea elettorale, il Presidente della Sezione:

a) espone nel luogo adibito a seggio la lista dei candidati;

b) invita il socio effettivo più elevato in grado tra i presenti ad aprire l'Assemblea ed a nominare - per alzata di mano - il Presidente della stessa ed il Segretario. Qualora nessuno dei presenti desse la disponibilità a presiedere detta assemblea, tale compito può essere assunto dallo stesso Presidente di Sezione, a condizione che non sia candidato (Situazione da indicare poi nel verbale). In quest'ultimo caso se il Presidente è candidato si rinviando le elezioni.

Il Presidente dell'Assemblea elettorale Il Presidente dell'Assemblea:

- a) nomina, tra i presenti, sempre per alzata di mano, i Membri della Commissione di Scrutinio, composta da 3 soci non candidati di cui il più elevato in grado o il più anziano nel grado, assume l'incarico di Presidente;*
- b) concede la parola ai candidati che chiedono di esporre il loro programma;*
- c) chiarisce le modalità di voto;*
- d) dichiara aperta la votazione al termine di dette incombenze;*
- e) dichiara chiusa la votazione al termine dell'orario fissata, concedendo di votare soltanto ai soci che sono ancora all'interno del seggio".*

E' davvero inquietante constatare che un Ispettorato regionale possa emanare norme cogenti in una materia delicata, qua' è quella elettorale, alle quali tutte le Sezioni si uniformano, essendovi un vuoto normativo a livello nazionale! Va detto che in tutte le Associazioni private prevale il principio che i programmi vanno spediti a tutti i soci e poi esposti in bacheca. Attese queste chiare violazioni, ho presentato un reclamo per iscritto al Presidente dell'ANC, Generale Libero Lo Sardo. Alle mie contestazioni che il Commissario straordinario, violando - a mio parere - l'art. 51 della Costituzione che sancisce: **"Tutti i cittadini ... possono accedere ... alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza , secondo i requisiti previsti per legge"**, non poteva candidarsi nella Sezione commissariata, quanto meno per una questione morale, il Generale Lo Sardo mi ha controbattuto che non vi è una norma che glielo impedisce essendo l'ANC un'associazione privata. Gli ho obiettato, prevedendosi l'iscrizione dei Carabinieri in servizio, che l'ANC aveva caratteristiche di un'associazione quanto meno di pubblica utilità e doveva rispettare le norme generali dello Stato, e comunque, attesi i valori morali cui si rifanno i carabinieri da oltre 200 anni, rispettarle, quando esse hanno un contenuto più elevato rispetto a quelle dello Stato. Il Commissario straordinario doveva sentire quanto meno l'obbligo morale, per partecipare alle elezioni, di lasciare almeno l'incarico con congruo anticipo. Va, infine considerato, che hanno votato circa 120 iscritti su 250, cioè meno del 50%, che sono quelli che non condividono l'attuale gestione della Sezione, che con questa anomala consultazione è stata in toto confermata, nonostante sia stata commissariata. Premesso quanto sopra, e considerato che lo Statuto e il Regolamento dell'ANC sono evidentemente e palesemente carenti nella prescrizione di norme in materia elettorale a tal punto da aver indotto l'Ispettorato della Regione Veneto a emanare un Manuale al riguardo, che è seguito da molte Sezioni, essendo stato lo scrivente danneggiato nel momento in cui:

- non è stato inviato il mio programma a tutti i soci iscritti, che così non hanno potuto prendere conoscenza dei suoi contenuti innovativi;
- il mio programma, nonché la mia biografia, non risultano essere stati esposti nella bacheca delle votazioni almeno durante il giorno delle elezioni;
- non mi è stato concesso di illustrare il mio programma, come esplicitamente indicato,

mi rivolgo a codesto Comandante Generale, essendo previsto che i Carabinieri in servizio si possano iscrivere all'ANC, di voler verificare se all'interno dell'ANC sono rispettate tutte le norme di legge, comprese quelle morali, che da 200 anni contraddistinguono l'operato dei Carabinieri.

Molto cordialmente

Gen. Antonio Pappalardo